

**ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MANTOVA DEL
21/9/1973
(interventi di Vittorina Gementi)**

(omissis)

Il cons. sig.na GEMENTI chiesta ed ottenuta la parola, dice:

“Ero debitrice di una risposta alle affermazioni politiche avvenute nell’ultimo Consiglio ed ora sono debitrice una risposta al documento che i rappresentanti dei quattro gruppi del centro-sinistra hanno stilato e che, di conseguenza, hanno accettato; è implicita, pertanto, l’approvazione di tutti i gruppi e di tutti i rappresentanti che siedono in Consiglio Comunale. Mi pare di poter affermare che coloro che hanno ascoltato la lettura di questo documento certamente si chiederanno - così come mi sono chiesta io stessa - per quale motivo sia stato necessario un preambolo retorico e promesse programmatiche indefinite per affermare, ancora una volta, che non si vuole la Casa del Sole e che non si vuole la Presidente della Casa del Sole.

Nel documento politico appena letto e che il Consiglio Comunale voterà, è così affermato: “... affinché venga un chiarimento ed un rilancio della politica di centro-sinistra anche in quei Comuni dove la stessa è stata gravemente compromessa o manifesta elementi di crisi a seguito di vicende che non sono, nella maggior parte dei casi, riconducibili a contrasti politici ed ideologici. Riguardo ai problemi relativi all’Istituto Casa del Sole, il Consiglio Comunale esprime il proprio dissenso politico nei confronti dell’atteggiamento del Presidente che ha portato, tra l’altro, all’istituzione di 15 classi parificate”.

Io non so se le parole abbiano un senso o se noi siamo ancora in grado di usarle. Infatti, mentre i partiti di centro-sinistra riconoscono ed affermano che il problema della Casa del Sole non è riconducibile a contrasti politici ed ideologici, immediatamente, con atteggiamento contraddittorio, a mio parere, esprimono dissenso politico nei confronti dell’atteggiamento del Presidente. Chiunque sappia leggere, vede quanto sia palese la strumentalizzazione politica del problema della Casa del Sole. Proprio in questa sala consiliare, sono state date, dal mese di novembre u.s. ad oggi, le notizie storiche e scientifiche relative alla natura specifica ed alla funzionalità dello Istituto. È stato affermato dai capi-gruppo del centro-sinistra - tranne che nell’ultima seduta del mese di settembre - che la scuola parificata era una scelta funzionale, sperimentale e non ideologica. Posso garantire, a nome dei Consiglio di Amm/ne della Casa del Sole, che il 1° ottobre l’Istituto funzionerà regolarmente offrendo i servizi già resi all’inizio dell’attività sino a due anni fa; e funzionerà con le 15 classi di scuola parificata, approvate e controllate dal Ministero della P.I.

Dalle dichiarazioni apparse sui giornali locali, i rappresentanti di tutti i partiti hanno finalmente riconosciuto come il problema della Casa del Sole non fosse motivo politico sufficiente per causare la crisi, ma che vi erano problemi politici ben più profondi e gravi. Pertanto, il documento politico attuale conferma il fatto che ci troviamo di fronte ad un atteggiamento di partitizzazione del problema e non alla ricerca di una soluzione.

Faccio osservare che, quando un’Amministrazione non è più politica ma partitica e il partito si sostituisce alla persona e si identifica con il bene comune, si cade in un pieno regime dittatoriale dove la persona non ha più il diritto di essere sé stessa; quelle degli scrittori e scienziati dell’Est e ciò che abbiamo sentito testé dichiarato in C.C. da tutti i gruppi, sono voci più che eloquenti.

Il rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione della Casa del Sole, come in ogni altro organismo, è delegato per contribuire all’attuazione degli scopi prefissi dall’Istituto, ossia per il servizio sociale efficiente di recupero di bambini in difficoltà, non per attuare documenti politici e tanto meno accordi partitici.

Il discorso dei politici, rispetto ai rappresentanti delle Amm/ni Com.le e Prov.le della Casa

del Sole, pretende inoltre di entrare nella tecnica di gestione dell'Istituto, cose se - a titolo di esempio - si volesse pretendere di suggerire ai sanitari dell'Ospedale i metodi terapeutici. Questa è la ragione assurda che sta a monte del rifiuto delle classi parificate. Ho cercato, durante tutta questa dolorosa e lunga vicenda, di non accettare questa visione distorta, di dare motivazioni, informazioni ed esempi concreti di attuazione della scuola parificata adottata anche da gestioni regionali, da Assessori di estrazione socialista, per togliere il dubbio che questo comportamento potesse essere conseguente a non sufficiente conoscenza o a interpretazioni non chiare. Conferma la mia tesi anche l'atteggiamento dei miei ex colleghi di partito - vedere verbale del 15 giugno -, atteggiamento espresso nelle affermazioni del capo-gruppo Bonora circa il principio della libertà, della scuola libera, dell'autonomia degli enti e del rispetto delle libertà individuali; affermazioni contraddittorie rispetto a quelle espresse nell'ultimo Consiglio sia da parte del prof. Bonora che da parte del capo-gruppo socialista. Ma, purtroppo, ora, con profondo dolore e piena responsabilità, devo convincermi che il vero motivo della crisi di centro-sinistra e della sua incapacità di azione è proprio lo stile partitico di amministrare il bene pubblico. Per me è molto doloroso affermare ciò: ne è prova la lotta morale e denigratoria verso di chi si oppone, per essere coerente ai propri principi ideologici e morali, e verso quelle istituzioni che, non entrano in questo ingranaggio e che offrono un servizio alla comunità senza mai pretesa o richiesta di presentazione di tessera di appartenenza ad alcun organismo politico-sindacale o di assunzione per raccomandazioni e pressioni varie. Questo è l'atteggiamento del rappresentante del Comune, Presidente dell'Istituto che il centro-sinistra, votando o sottoscrivendo il documento letto, questa sera deplorerà sino al punto di chiedere, per votazione, le sue dimissioni da tutti gli incarichi ricoperti nel centro-sinistra.

Questa, a mio parere, è la dimostrazione di incapacità di vita democratica e di un vero comportamento totalitario che per me equivale, per gravità politica, alla strumentalizzazione che le destre hanno fatto nei miei riguardi.

Se è vero che crediamo nella libertà e nella democrazia, dobbiamo, prima di tutto, rispettare la volontà degli elettori e, di conseguenza, agire secondo i principi e le finalità per le quali siamo stati eletti. I rappresentanti del centro-sinistra mantovano sono così lontani da questi concetti da arrivare a disprezzarli sino al punto di chiedere ad un loro collega, votato con il maggior numero di suffragi, di dimettersi con pubblico dissenso per lo sforzo che ha compiuto per essere coerente e leale nello svolgimento del suo mandato. È vero, io sono stata eletta nella lista della D.C. perché i miei principi morali e sociali si ispirano a questo movimento popolare e da essi non mi discosto nemmeno in questo momento di lotta e di incomprendimento. Mi hanno fatto male ed ho respinto con un silenzio voluto e sofferto, le strumentalizzazioni, che per me sono vere violenze morali, provenienti dal centro, dalla sinistra, dalla destra e da qualunque parte mi venivano e mi vengono fatte poiché, in esse ho conosciuto, come unica matrice, il dispregio della libertà, della persona e della giustizia. E' per me inutile affermare a parole, quando il mio comportamento è sempre stato l'espressione concreta e palese, che rimango fedele ai principi animatori e veri della D.C.; per essi e conformemente ad essi ho agito ed agirò come consigliere comunale, come Assessore, come rappresentante del Comune alla Casa del Sole ed in qualunque altro luogo, convinta di portare avanti un servizio sociale che i cittadini mantovani mi hanno chiesto al momento delle elezioni. Loro, e soltanto loro - i cittadini -, mi possono e debbono chiedere le dimissioni! E immediatamente le avrebbero, unitamente alle mie scuse sincere per non essere stata in grado di interpretare e realizzare il loro volere.

Le dimissioni, che ho dovuto dare dal mio partito, non mi impediscono di restare fedele ai suoi principi e di sentirmi ancora democratica-cristiana, anche se, purtroppo, in questo Consiglio, sono costretta a diventare indipendente. Il mio è un dissenso non ideologico -

per questo motivo le strumentalizzazioni e le illazioni meritano silenzio e disprezzo -, ma rivolto unicamente al modo di gestire il partito e il bene pubblico di una parte dei dirigenti mantovani. Se l'approvazione, da parte del C.C., del documento politico mi fa male, devo dire che altrettanto profondo dolore mi provoca l'accettazione delle affermazioni contenute in esso da parte dei responsabili politici e, in particolare, degli amici Consiglieri della D.C. che sono convinta credono, quanto me, nei principi veri di libertà e di giustizia e che ho sempre sentito vicini ed uniti nei momenti concreti di attuazione dei principi stessi ma che, purtroppo, proprio ora, in questo momento di lotta cruciale, hanno preferito il diktat del partito alle loro ispirazioni ideologiche. Sono e voglio essere una democratica cristiana. La mia formazione, la mia personalità ed il modo di concepire e di realizzare il bene pubblico è ormai conosciuto completamente da tutti.

Dodici anni di amministrazione comunale hanno rivelato tutti i miei difetti e i miei limiti sono essi la testimonianza vera dell'ideale che mi sorregge e dello spirito con il quale cerco di mettere il dono della mia vita al servizio degli altri.

Come delegata del Comune alla Casa del Sole, ho contribuito alla realizzazione di un servizio sociale efficiente che tutti i consiglieri comunali volevano e, come Presidente di quell'Istituto, ho attuato la volontà democratica del suo Consiglio di Amm/ne. Il mio compito non è stato semplice: rispettare la libertà di ciascuno, accettare le regole democratiche, presentare sempre a qualunque costo i diritti dei bambini ed i piani dei servizi tecnico-scientifici di recupero possibili nel rispetto della persona e della sua autonomia di sviluppo, di realizzazione globale e integrale e nell'interpretazione fedele e rispettosa della volontà dei genitori, unici detentori responsabili della crescita dei loro figli.

Riconosco che la straordinaria espansione dell'Istituto richiede ulteriori servizi; a questo si provvederà e si sarebbe già provveduto se gli ostacoli, creati dalla situazione politica, non ci avessero bloccati.

È stato detto che io ho strumentalizzato i genitori: è un'affermazione possibile solo a chi ha quello stile di gestione politica di cui ho parlato in precedenza. Mi chiedo se sia possibile strumentalizzare un padre ed una madre! È possibile avere un concetto così povero del rispetto della persona? Ogni genitore sa chi è suo figlio, come è suo figlio e cosa vuole per suo figlio. Ebbene, i genitori, nella loro totalità, dandoci una dimostrazione di maturazione democratico-sociale unica per la nostra città, chiedono di non strumentalizzare, per motivi di partito, il servizio ai loro figli; ce lo chiedono continuamente anche con la loro costante presenza in Consiglio. Ci hanno detto che il servizio tecnico-scientifico della Casa del Sole, a loro avviso, è perfetto; lo hanno affermato non emotivamente, ma a ragion veduta e dopo constatazioni e confronti con altri servizi simili. Ci hanno anche dimostrato praticamente che essi, non solo discutono e programmano la gestione sociale, ma fanno e vivono la gestione sociale del servizio. La gestione democratico-sociale vera dei servizi può dare anche questi frutti: in sei anni di attività, strutturazione completa di un servizio scientifico, edilizia, piano economico in pareggio, personale qualificato, tecniche aggiornate, materiali ed attrezzature scientifiche, da 40 a 320 alunni. Tutti coloro che hanno avuto bisogno di questo servizio, lo hanno avuto e senza richiesta diretta, né impegno diretto preventivo o pressioni e raccomandazioni varie, al di fuori di ogni qualificazione politica. Vi è stata la partecipazione graduale, sempre più completa e qualificata, dei genitori, del personale e degli alunni stessi. Il contatto con gli alunni dimessi o inseriti nel lavoro è continuo ed attivo; anzi, essi, in numerosi casi, sono i più presenti e partecipi alla vita dell'Istituto; anche questa è una risposta concreta di una gestione sociale vissuta e realizzata.

I politici sono così poco sensibili alle loro responsabilità che hanno praticamente sospeso ogni attività amministrativa per circa dieci mesi per apprestare tutti i loro sforzi al fine di trovare la via che consentisse loro di introdursi in maggioranza nel Consorzio della Casa del Sole e per farne una gestione di partito. Centinaia di enti e di persone attendono

invano l'esito delle loro pratiche, ma occorre mettere le mani sulla Casa del Sole! E le deliberazioni adottate con l'art. 140 continuano ad essere portate avanti senza discussione, senza possibilità di interventi. Dovremmo tutti saper bene che non è possedendo le leve del potere o entrando "nella stanza dei bottoni" - così infatti si dice dei nostri politici - che si risponde ai diritti di ogni componente la società, ma bensì riconoscendo e rispettando diritti che si procurano, in qualunque posto, i servizi per la loro soddisfazione; non è mettendosi sopra gli altri che si rende un servizio sociale, ma mettendo a loro disposizione tempo, capacità e dedizione.

In una società democratica, non è né il Presidente, né il Sindaco né l'Assessore che comandano o che decidono; i veri detentori del potere, inteso come richieste e soddisfazione di servizi, sono i cittadini, di qualunque estrazione e di qualunque età. I 320 genitori hanno compreso molto bene ciò ed a questo loro diritto penso non rinunceranno mai.

Il fatto che i genitori di 320 bambini abbiano preso coscienza dei loro inalienabili diritti è l'unico fatto democratico, popolare della storia recente della nostra città.

In questo momento, tutti siamo chiamati a dare una risposta a questi cittadini che appartengono a tutti i partiti presenti in questa sala.

Cari Assessori e Consiglieri, si presenta un'occasione unica a chi ci ha eletto. Il mio rifiuto alla richiesta di dare le dimissioni, da parte dei politici mantovani e di voi colleghi consiglieri, parte proprio da questo mio convincimento. Non posso aderire alla vostra richiesta e tradire 320 bambini e le loro famiglie e abdicare ai miei principi morali.

(applausi in aula)

E' la prima volta, in dodici anni, che esprimo in questa sala consiliare dichiarazioni politiche; non le feci neppure quando, otto anni fa, dovetti presiedere l'assemblea per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta del centro-sinistra poiché, ripeto, sono convinta che noi consiglieri, qui, dobbiamo soprattutto amministrare e gestire socialmente il bene pubblico; ma, oggi, sono costretta a fare ciò a causa di troppe indebite strumentalizzazioni, illazioni e dichiarazioni politiche e non politiche. Pertanto, sono pure costretta a presentare il mio ordine del giorno, che leggo e propongo per la votazione:

"A nome dei cittadini mantovani che mi hanno eletta (nella lista della D.C.) e di fronte a tutta la cittadinanza:

RESPINGO

le espressioni di dissenso e di deplorazione espresse dai Partiti (e scritte nel documento letto dal Sindaco); con piena tranquillità di spirito, perché in coscienza e libertà so di aver operato nell'interesse dei cittadini secondo i principi cristiano-sociali per i quali sono stata eletta;

NON ACCOLGO,

per gli stessi motivi, l'invito a rassegnare le dimissioni da rappresentante del Comune in seno alla "Casa del Sole" ed in tutti quegli organi nei quali rappresentavo la coalizione del centro-sinistra: Assessore all'infanzia e Consigliere Comunale;

AFFERMO

che sono fermamente convinta nei valori della democrazia di libertà, di giustizia e di solidarietà, per i quali ho militato per più di 20 anni nel partito della D.C. e per 12 anni nel servizio attivo e concreto della comunità, come amministratore comunale; valori ai quali non mi sono mai discostata, non mi discosto ora e non mi discosterò.

RESPINGO

ancora una volta le speculazioni e le strumentalizzazioni da qualunque parte siano pervenute o pervengano;

CONFERMO

che il mio dissenso con il partito della D.C. è relativo al modo con il quale il Partito stesso è gestito qui a Mantova in questo momento da un gruppo di dirigenti - non da tutti -. I miei

sentimenti ed i miei ideali di libertà, di servizio sociale, di solidarietà umana e cristiana, di giustizia, di rispetto della persona come tale e di vera democrazia restano più che mai fermi e sicuri.

ESIGO

il rispetto della libertà di coscienza anche nella gestione sociale, nell'amministrazione pubblica e l'autonomia degli Enti e delle finalità per le quali sussistono.

DICHIARO

che il servizio sociale della "Casa del Sole", come qualunque altro servizio sociale, rimarrà valido e risponderà ai diritti nel minore, tanto quanto si conserverà tecnicamente, scientificamente e metodologicamente aperto alle vere istanze sociali ed alle scoperte della scienza nel costante e fermo rispetto della persona e del suo autonomo sviluppo integrale e di affermazione libera e cosciente di sé e rispetto degli altri".

(omissis)

Il cons. sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

“Poiché ritengo che il dovere primo sia quello della sincerità, dell'onestà nell'espressione dei propri pensieri, desidero dire al collega dott. Carreri che ho trovato più di due contraddizioni in quanto ha esposto.

Egli, infatti, parla di scuola statale non funzionale ed attribuisce addirittura alla scuola statale la responsabilità di buona parte del disadattamento dei minori. Se la scuola statale fosse funzionale, le carenze riscontrate non dovrebbero esistere; se non funzionale, non si comprende il motivo per cui ci si debba continuamente arroccare dietro la parola “privata” riferita ad una scuola parificata che non è assolutamente privata; si tratta di una scuola pubblica, a spese dello Stato.

Il dott. Carreri chiede il controllo democratico della Casa del Sole; il controllo democratico, così come viene inteso dal collega, equivale ad imporre la propria ideologia o la propria dittatura poiché la Casa del Sole è un ente pubblico controllato dalle leggi vigenti nel nostro Stato; è controllato dalla Regione, come in passato dalla G.P.A.; esiste un Consiglio di amministrazione. Il collega Carreri reclama che la minoranza non è compresa nello Statuto; d'accordo, si tratta di un problema che si doveva porre in precedenza, ma non è possibile affermare che la gestione non è democratica.

Inoltre, non i sembra lecito, da parte di un consigliere comunale, né corretto lasciare il pubblico e poi scrivere altre lettere firmate ad un collega, lettere che ritengo minatorie. Al termine del mio iniziale intervento, il dott. Carreri, in amicizia, mi ha inviato un biglietto che ora vi leggerò. Non l'avrei letto ed avrei parlato con il dott. Carreri personalmente se non avessi sentito che prendeva quasi in giro il pubblico ed i genitori. Ritengo, pertanto, sia necessario parlare anche per dimostrare che in Consiglio Comunale, come in qualunque altro luogo, si può dare una testimonianza non con le parole, ma con le opere.

Mi è stato anche detto che io non ho fatto nulla per eliminare la mancanza delle leggi e delle strutture. È vero, io non sono né onorevole né senatore e non posso proporre leggi in Parlamento; tuttavia, sono stata responsabile di un Assessorato tenuto, prima di me, da Assessori comunisti con bilanci molto attivi e non crede che le difficoltà fossero tanto diverse dalle attuali; io ho fatto, nel mio campo, ciò che concretamente ho potuto. Lei stesso, dott. Carreri, ha confermato gentilmente in questa sede ciò che più volte mi ha espresso personalmente e di cui le sono veramente grata: l'Istituzione della Casa del Sole è, non dico irripetibile, ma abbastanza unica e scientificamente valida. Pertanto, effettuando un simile servizio, nel mio piccolo posto di responsabilità, credo di aver anche contribuito alla riforma che la Regione sta predisponendo. Non ritengo che il lavoro svolto alla Casa del Sole sia stato ristretto e segreto. Le relazioni del lavoro scientifico svolto, infatti, si trovano presso tutte le facoltà di Magistero e delle Università: Parma, Bologna, Torino, Milano e Roma; si trovano anche all'estero: Grenoble, Svizzera, Austria, Belgio. Il

merito di ciò va ai tecnici dell'Istituto ed al personale. Forse si dovevano fare anche pubblicazioni sui giornali; tuttavia, uscirà presto un libro scientifico sull'esperienza da noi effettuata.

È stato girato un documentario sulla Casa del Sole, molto semplice e lineare; nessuno ha voluto vederlo per timore che si trattasse di un'incensazione, ma coloro che hanno avuto il coraggio di assistere alla sua proiezione, hanno constatato che si è trattato di una semplice documentazione di sperimentazioni e di storia dell'Istituto, senza citazioni ed elogi vari poiché quando si lavora per il servizio non c'è spazio per tutto ciò. Non è possibile, però, continuare a violentare la libertà e a strumentalizzare le persone; non è possibile fare delle affermazioni pubbliche, come consigliere e come appartenente ad un gruppo, se si mandano biglietti di un certo tono!

(tumulti in aula)

Il cons. geom. LUI, interviene:

"Biglietti personali fra consiglieri sono sempre stati scambiati. Non so cosa sia scritto su quel biglietto e non mi interessa saperlo. Io richiamo soltanto la Sig.na Gementi ad una correttezza formale e sostanziale che tutti, in questa sede, abbiamo sempre avuto, nel rispetto di coloro che, sul piano personale, credevano di potersi permettere una confidenza privata".

Il PRESIDENTE dice:

"Le richieste sui fatti personali potranno avvenire soltanto quando la sig.na Gerenti avrà ultimato il suo intervento. La sig.na Gementi sa perfettamente cosa significa la lettura del biglietto inviatole; glielo ha ricordato, poco fa, anche il cons. Lui; io ritengo che la sig.na Gementi, nella pienezza delle sue responsabilità, si assuma quella di dire ciò che ritiene giusto. Sul piano della cortesia, non posso dire nulla, ma rimane il fatto che la Sig.na Gementi ha il diritto di dire quello che ritiene legittimo".

Il cons. dott. CARRERI chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Io ho inviato un biglietto alla sig.na Gementi. Non ho alcuna difficoltà da opporre alla lettura dello stesso in questo consesso di fronte ai cittadini qui presenti. Chiedo, però, che la responsabilità di questa lettura non sia affidata alla sig.na Gementi stessa ma al Presidente di questo Consiglio."

Il cons. sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Io le ho concesso, dott. Carreri, l'interruzione per dimostrare a tutti che ho chiaro il concetto della libertà democratica. Praticamente, mi sono lasciata interrompere poiché quando il concetto democratico è vero e sentito, si è in grado di fare anche ciò. Desidero inoltre dire che, facendo queste affermazioni, vogliamo rendere grave ciò che non lo è assolutamente poiché ritengo, come ha detto il dott. Carreri, che il contenuto di questo biglietto sia da lui veramente sentito. Il geom. Lui ha parlato di correttezza formale e sostanziale; ricordo, a questo proposito, che voi avete sempre parlato della Gementi Vittorina con ogni modo possibile, senza mai pensare assolutamente alla mia presenza.

(applausi in aula)

La lettura di questa lettera vi dimostra l'amicizia esistente ed il rapporto che desidero conservare, poiché l'amicizia si fonda soprattutto sulla sincerità e sulla capacità di dire il proprio pensiero e non di riandarlo a dire o di fare documenti scritti in modo tale da coprire gli accordi sottostanti! È bello e giusto essere chiari come questa sera! Ci siamo veramente capiti e credo che usciremo questa sera dal C.C. con il mio rapporto di amicizia individuale con ciascuno dei consiglieri molto rafforzato, anche se confesso di aver fatto molta fatica a scrivere e a leggere il mio precedente intervento. Io credo in ciò che vi ho letto, ma non credo assolutamente nel contenuto di questo biglietto che così dice:

"Cara sig.na Gementi,

Lei è responsabile - questa è una minaccia - della strumentalizzazione e del plagio di

questi poveri genitori incapaci di affrontare, con equilibrio, una situazione che li tocca negli affetti più cari.

Come medico, come cittadino e come uomo Le dico che lei sta consumando un terribile delitto contro questi genitori, contro la vita democratica della città”.

Se questo è il concetto democratico, sono felice di non essere comunista!”

(omissis)

“Il cons. sig.na ZUCCATI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

“Non posso accoglierle l'invito del geom. Bottoli. Io ho taciuto in molte occasioni, tranne nella prima fase della discussione sulla Casa del Sole.

Desidero che il Consiglio Comunale prenda atto che chi ha strumentalizzato i genitori non è stata la nostra parte e chi, questa sera, ha voluto creare a tutti i costi una scintilla non è stata la nostra parte. Ritengo di dover denunciare al C.C. questa situazione poiché noi siamo stati minacciati con lettere anonime e con atti di linciaggio; molto spesso non possiamo rivolgerci al pubblico dal quale ci provengono i più gravi insulti. Tutto ciò è opera di una politica e di un'azione che deve essere riferita a chi, questa sera, ha acceso la scintilla che ha fatto scoppiare la situazione,”.

Il cons. sig.na GEMENTI, chiesta ed ottenuta la parola, dice:

"Respingo nel modo più assoluto di essere stata la scintilla di scoppio della situazione, poiché la lettera di cui ho dato lettura non è stata scritta da me".

Archivio storico Comune di Mantova